

LA CHIESA

**Scola: «Questa morte è una grave ferita»
Monsignor Fisichella: «È urgente una norma il più possibile condivisa»**

Città del Vaticano
NOSTRO SERVIZIO

«Sarà necessario ritornare in futuro sulla grave particolare ferita rappresentata da questa morte», dichiara il Patriarca di Venezia, cardinale Angelo Scola, che invita a dedicare ad Eluana «tutte le Messe e le occasioni di preghiera che sono in programma negli ospedali, nelle strutture sanitarie, nelle parrocchie e nei vicariati in occasione della ricorrenza della Madonna di Lourdes e della Giornata del malato». E «fin d'ora però la preghiera deve esprimere sia l'intenzione di affidare Eluana alle braccia del Padre celeste - conclude il porporato - sia l'impegno ad operare energicamente perché il "favore della vita" sia praticato come la scelta più ragionevole non solo per i cristiani, ma per tutti».

Ora, la Chiesa si preoccupa soprattutto che in futuro casi del genere non abbiano a ripetersi. «In questa lunga storia giudiziale - ricorda monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia Accademia per la Vita - ci sono stati almeno sei gradi di giudizio che avevano detto no alla sospensione di alimentazione e idratazione. Quindi meraviglia molto che nelle ultime istanze, invece, in assenza di una legge, si sia arrivati ad una sentenza di questo genere». Intervistato da Radio Va-

ticana, Fisichella sottolinea: «Questo evidentemente nel cittadino lascia molte perplessità. Ci si domanda come mai. Ci si domanda se, in assenza di una legge, non sia intervenuta una visione ideologica. Una visione che porta ad individuare la via dell'eutanasia come la via più facile. Da questo punto di vista - insiste l'arcivescovo - c'è l'urgenza affinché si arrivi a una legge che sia il più possibile condivisa». Secondo Fisichella, il testo base all'esame del Parlamento è buono, perché contempera il no all'accanimento terapeutico con l'esigenza di non considerare idratazione e alimentazione come terapie: «Mi sembra un testo di grande equilibrio - ha commentato l'arcivescovo - perché raccoglie due istanze divergenti: l'istanza di chi vuole che si arrivi ad una dichiarazione che consenta di non favorire un accanimento terapeutico e l'istanza, che mi sembra altrettanto lecita, giusta e quanto mai fondamentale, di non considerare idratazione e alimentazione come una terapia».

Su Eluana si si pro-

nuncia anche il cardinale Javier Lozano Barragán: «Prima di tutto la raccomandiamo al Signore - ha detto il presidente del Pontificio consiglio per gli operatori sanitari - preghiamo per lei e chiediamo perdono al Signore per tutto quello che le hanno fatto». Egli ha poi precisato che «occorre vedere in che circostanze è avvenuto il decesso, se per colpa della sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione o per cause diverse». Il cardinale ha auspicato il ritorno ad «uno spirito di perdono e riconciliazione, non avviare polemiche, e continuare a promuovere il rispetto assoluto alla vita».

Anche l'«Osservatore romano» sollecita uno stop alla polemiche: «Dopo settimane di angosce e polemiche - scrive il quotidiano della Santa Sede, in un editoriale del direttore Giovanni Maria Vian - è il momento di una riflessione che possa unire credenti e non credenti, come finora è avvenuto nella storia d'Italia, e questa volta sul significato della morte e della vita». Il giornale del Vaticano fa quindi osservare che «i progressi della scienza, soprattutto in ambito medico, impensabili solo qualche decennio fa, sono da salutare con ammirazione, ma pongono interrogativi nuovi e molto difficili sul piano morale e sociale, al punto che le questioni bioetiche sono divenute politiche. Per questo - conclude il direttore Vian - la riflessione e la prudenza sono quanto mai necessarie. Per questo la responsabilità di politici, legislatori e magistrati è sempre più grande».

Silvia Castello



**Il Patriarca di Venezia
invita a dedicare
a Eluana le Messe
per la ricorrenza della
Madonna di Lourdes**

